

## GLI ABSTRACTS

*L'onore e le gabelle di Barletta. Spunti su negoziazione fiscale e gerarchie urbane in Puglia fra i secoli XIII e XVI*, di Davide Morra

Il saggio esamina la vicenda fiscale di Barletta tra la fine del Duecento e l'inizio del Cinquecento, seguendo la traccia delle recenti ricerche di respiro mediterraneo ed europeo dedicate alla fiscalité des villes. Per un verso, esso delinea l'assetto fiscale locale, definito attraverso la negoziazione di privilegi e modalità impositive con la Corona. Per un altro, esamina le possibili conseguenze sull'evoluzione di gerarchie urbane in Terra di Bari.

Il quadro che ne emerge è quello di una città che legò alla gestione delle proprie gabelle parte importante della propria fortuna. Essa seppe volgere a proprio vantaggio alcune congiunture di instabilità delle dinastie regnanti, garantendosi margini di rendita fiscale consistenti e impiegandoli per promuovere il proprio status. Tra la fine del Quattro e l'inizio del Cinquecento, ciò dovette favorire Barletta anche nella competizione con la vicina Trani.

This paper analyses the fiscal situation in Barletta between the end of the 13th and the beginning of the 16th century, considering recent international researches about the fiscalité des villes. On one hand, it outlines the making of municipal fiscality through the negotiation of both privileges and taxing methods with the Crown. On the other hand, it discusses the possible consequences on the evolution of urban hierarchies in the Apulian province of Terra di Bari.

Barletta's fortune appears to be strongly tied to the management of municipal indirect taxes. The city was able to profit from dynastic crises, earning important revenues and using them to promote her status. Particularly at the end of 15th and at the beginning of the 16th century, this probably resulted in an advantage with respect to the nearby port city of Trani.

Parole chiave: Barletta, Regno di Napoli, fiscalità municipale, negoziazione, gerarchie urbane.

Keywords: Barletta, Kingdom of Naples, municipal fiscality, negotiation, urban hierarchies.

*Politica militare e organizzazione statale a Napoli alle soglie delle Guerre d'Italia. Difesa e conservazione del Regno*, di Alessio Russo

Partendo dall'analisi di una fonte ricca e variegata come il *Libro delle istruzioni* di re Federico d'Aragona, recentemente rinvenuto e in corso di edizione, e proseguendo sulla scia delle ricerche di Francesco Storti sull'esercito napoletano del secondo Quattrocento, così come di quelle di Alessio Russo sull'ultima fase del Regno aragonese, si è scelto d'indagare ancor più in profondità le matrici, le prospettive e gli esiti delle sperimentazioni militari attuate dalla monarchia, le quali, com'è ormai ben noto, furono proprio in tale ambito fra le più avanzate e ideologicamente dense. In questa prima parte d'uno studio concepito come complementare, oltre a fornire un'opportuna introduzione alla fonte, si metteranno in luce le diverse realtà provinciali del Regno di Federico, con le loro specifiche caratteristiche ed esigenze strategiche, e si giungerà a definire i contorni di un preciso progetto di militarizzazione del territorio e di provincializzazione dell'esercito.

Starting from the analysis of a rich and varied source, the *Book of Instructiones* of king Frederick of Aragon, recently discovered and soon published, and continuing on the way of Francesco

Storti's researches on the neapolitan army in the second half of the fifteenth century, as well as of those by Alessio Russo on the last phase of the aragonese Kingdom, we decided to investigate even more deeply the matrices, the perspectives and the results of the military experiments wanted by the monarchy, which were among the most advanced and ideologically dense. In this first part of a study conceived as complementary, in addition to providing an appropriate introduction to the source, I tried to highlight the different provincial realities of the Kingdom of Frederick, with their specific characteristics and strategic needs, and to outline a specific project of militarization of the territory and provincialization of the army.

Parole chiave: Regno di Napoli, Federico d'Aragona, Guerre d'Italia.

Keywords: Kingdom of Naples, Frederick of Aragon, Italian Wars.

*Politica militare e organizzazione statale a Napoli alle soglie delle Guerre d'Italia. I soldati dell'ultimo re*, di Francesco Storti

Nella seconda metà del XV secolo i monarchi aragonesi di Napoli realizzarono un modello militare innovativo. La loro risposta alla necessità di costituire un esercito permanente ebbe risvolti inediti. Ne emerse un esercito composto da sudditi della corona afferenti ai ceti urbani e guidato da ufficiali di nomina regia, libero dalle compagnie mercenarie e dai contingenti baronali: un dispositivo agile, efficiente, moderno, variato nella composizione tattica e curato negli assetti logistici. Così composto, l'esercito doveva insomma riflettere le prerogative della monarchia, essere il corpo militare del re(gno). Quanto di tutto ciò permase o variò nel corso del breve regno di Federico d'Aragona e dopo la conquista francese di Carlo VIII è oggetto del presente saggio, costruito a partire dal ritrovamento di una fonte inedita custodita negli archivi di Valencia, il *Libro de instrucciones del rey Federico de Sicilia*. Si tenterà così di far luce su un aspetto ancora ignorato dalla storiografia (o forse semplicemente evitato, nella convinzione, o nell'illusione, che gli esiti di un conflitto possano spiegarne il contesto, persino in relazione a quegli aspetti sensibili, che, come le istituzioni militari, dovrebbero essere considerati imprescindibili).

In the second half of the 15th century, the Aragonese kings of Naples created a new military model, a standing army built on new forms; an army formed by citizens of the kingdom and led by the king's officers; an army free from mercenary companies and from the military forces of the aristocracy: an agile and efficient war machine, modern, composed of different tactical corps. After all, the army had to reflect the powers of the monarchy, had to represent the military image of the king and the kingdom. Our research, based on an unpublished source preserved in the archives of Valencia (*Libro de instrucciones del rey Federico de Sicilia*) investigates how much of this new army remained or changed during the brief reign of Frederick of Aragon and after the French conquest of Charles VIII. In this way, an attempt will be made to clarify a problem that is still ignored by historiography or that historiography has wanted to avoid, under the illusion that the consequences of a war can explain the war itself, also in relation to those aspects that, like military institutions, should be considered fundamental.

Parole chiave: Regno di Napoli, Federico d'Aragona, Guerre d'Italia, Istituzioni militari.

Keywords: Kingdom of Naples, Frederick of Aragon, Italian Wars, Military institutions.

*Giustizia e società nel Meridione d'Italia: prime indagini alla luce di un registro giudiziario di area salentina (sec. XV)*, di Luciana Petracca

Nell'ultimo decennio, e grazie anche alla pubblicazione di importati studi, è cresciuta in maniera esponenziale l'attenzione per le tipologie documentarie prodotte in Italia tra Tre e Quattrocento. La discussione ha interessato, e interessa tuttora, fonti di varia provenienza e natura, documenti istituzionali e amministrativi, corrispondenze diplomatiche ed epistolari, inventari, registri tematici di conto, e tra questi, più di recente, anche quelli giudiziari. Il presente contributo ha per oggetto un registro giudiziario di area salentina, raro esempio nel suo genere almeno per quanto concerne il territorio pugliese, al cui interno sono censite le denunce di vari reati (contro il potere pubblico, contro la persona e contro la proprietà) commessi nella città di Nardò (in provincia di Lecce) sul finire del Quattrocento. L'analisi del testo, oltre a consentire, per sommi capi, la ricostruzione del locale sistema

giudiziario, restituisce uno spaccato sociale particolarmente significativo sul piano delle relazioni interpersonali. Sullo sfondo di una realtà quotidiana nella quale il risentimento sembra facilmente sfociare in rancore, rabbia, desiderio di sopraffazione e di vendetta, particolare attenzione sarà riservata alle denunce in cui ricorrono come protagoniste le donne, siano state esse accusatrici, accusate o semplici testimoni dei fatti.

Over the last decade, and also thanks to the publication of significant studies on the subject, a greater attention than before has been devoted to different typologies of documents which were produced in Italy between the 14 th and the 15 th century. Such a field of research has involved, and still does, sources of different origin and kind: institutional and administrative documents, diplomatic and personal correspondence, inventories, thematical account records and, more recently, even legal reports. The current contribution focuses on a legal report produced in the Salento region, a rare example of his kind as per the Apulian territory; it records charges of several crimes (against public power, against people and against properties) committed in the town of Nardò (in the province of Lecce) towards the end of the 15 th century. While allowing for a short, general reconstruction of the local judicial system, the analysis of the text also reveals a social framework especially interesting in terms of personal interrelations. Against the backdrop of an everyday reality where animosity seemed to easily turn into resentment, anger, a desire to defeat others and avenge oneself, particular attention will be devoted to the charges where women act as main characters, either as plaintiff, defendant or as a mere witness of the facts.

Parole chiave: Giustizia, società, registri giudiziari, tardomedioevo.

Keywords: Law, society, legal reports, late Middle Ages.

*Testimoni delle testimonianze di un'epoca. L'America di Pietro Martire d'Anghiera e di Juan Ginés de Sepúlveda*, di Giuseppe Patisso

Le figure dell'italiano Pietro Martire d'Anghiera e dello spagnolo Juan Ginés de Sepúlveda sono strettamente legate al loro tempo. Hanno diversi tratti in comune che non sempre si riscontrano ad una prima lettura delle loro biografie. Se il primo si sposta dall'Italia alla Spagna dei Re Cattolici, impegnato nella conquista di Granada, ultimo avamposto degli arabi nella penisola iberica, il secondo fa un viaggio inverso. Ma c'è un elemento che li unisce: le cronache del Nuovo Mondo. Entrambi non avevano mai visto il continente americano ma descrivono quei popoli, gli incontri e gli scontri avvenuti. Le loro informazioni sono tratte da due preziosi testimoni: Cristoforo Colombo per Pietro Martire d'Anghiera e Hernan Cortes per Juan Ginés de Sepúlveda. L'analisi delle Decadi e il suo confronto con la Historia del Nuevo Mundo ci offre uno spaccato di un'epoca di scoperta e conquista, di conversione e sottomissione tra Nuovo e Vecchio Mondo.

The figures of Italian Peter Martyr d'Anghiera and the Spaniard Juan Ginés de Sepúlveda are strictly linked to their time. They have several traits in common not always found at a first reading their biographies. If the first moves from Italy to Catholic Kings' Spain, involved in the conquest of Granada, the last outpost of the Arab in the Iberian Peninsula, the second takes a reverse trip. But there is one element that unites them: the chronicles of the New World. They had never seen the American Continent but they describe those Lands, the encounters and the clashes that occurred. Their informations are taken from two precious witnesses: Christopher Columbus for Peter Martyr d'Anghiera and Hernan Cortes for Juan Ginés de Sepúlveda. The analysis of the Decades and its comparison with the *Historia del Nuevo Mundo* offers us a cutaway of an era in which discovery and conquest, conversion and subjugation, New and Old World.

Parole chiave: Pietro Martire d'Anghiera, Juan Ginés de Sepúlveda, testimonianze, cronache, Nuovo Mondo.

Keywords: Peter Martyr d'Anghiera, Juan Ginés de Sepúlveda, testimonies, chronicles, New World.

*Emulazione, territorializzazione, dominio. Politiche e strategie imperiali di Inghilterra e Francia in America del Nord (secc. XVII-XVIII)*, di Fausto Ermete Carbone

Nel XVII secolo alcune tra le più grandi potenze del Vecchio Continente – Francia e Inghilterra su tutte – si scontrarono per il dominio dell'America settentrionale e per la supremazia commerciale sull'Atlantico. Il modello di colonizzazione utilizzato dagli europei per amministrare i possedimenti nordamericani fu in larga parte differente da quello impiegato nel centro-sud America e nei Caraibi. I disegni coloniali di Francia e Inghilterra, in modo particolare, furono improntati sulla creazione di un territorio coeso nel quale fossero chiaramente riconoscibili i tratti culturali, religiosi, politici e linguistici della madrepatria. Questa visione portò all'applicazione, con varia fortuna, di politiche volte alla territorializzazione. L'obiettivo fu quello di rendere i possedimenti coloniali vere e proprie estensioni degli Stati centrali, soppiantando l'organizzazione politica e sociale delle tribù native e delle potenze rivali: l'agognata primazia economico-commerciale sarebbe passata dal primato e dal successo del proprio modello sociale e culturale.

In the 17th century, some of the greatest powers of the Old World – France and England above all – struggled for dominance of North America and commercial supremacy over the Atlantic. The model of colonization used by the Europeans to administer their North American possessions was largely different from that used in Central, South America and the Caribbean. The colonial projects of France and England, in particular, were based on the creation of a cohesive territory in which the cultural, religious, political and linguistic traits of the mother country were clearly recognizable. This vision led to the application, with different degrees of success, of policies of territorialization. The aim was to transform colonial possessions into a veritable extension of the central States, supplanting the political and social organization of the native tribes and rival powers: the desired economic and commercial primacy would be achieved through the supremacy of their social and cultural model.

Parole chiave: Nuova Francia, Nuova Inghilterra, territorializzazione, America del Nord, colonialismo, amministrazione, modelli coloniali.

Keywords: New France, New England, territorialization, North America, colonialism, administration, colonial models.

*Las condiciones de vida y las apariencias familiares urbanas en la península ibérica: las familias de comerciantes de la ciudad de Burgos a finales del Antiguo Régimen (1700-1850)*, di Juan Manuel Bartolomé Bartolomé

Este estudio se centra en una ciudad del interior de la Península Ibérica, Burgos, que tuvo una etapa de esplendor en los siglos XV y XVI atravesando posteriormente por una decadencia económica y social, la cual ha merecido menor atención por parte de los historiadores. De ahí, el interés de este trabajo, ya que a través de fuentes diversas, fundamentalmente notariales – protocolos notariales, donde destacan los inventarios de bienes – se ha reconstruido los niveles de riqueza patrimonial y los negocios de las familias, sobre todo comerciantes, de la ciudad a finales del Antiguo Régimen (1700-1850), apreciando una realidad más dinámica. En sus condiciones de vida y sus apariencias, tanto domésticas, como en su vestimenta y adorno personal, mostrará no sólo modernidad, sino también una cronología más temprana que en otras ciudades del interior.

This research focuses on Burgos, a city in the interior of the Iberian Peninsula, which had a period of splendor for 15<sup>th</sup> and 16<sup>th</sup> centuries and a devastating decline for 17<sup>th</sup> century. This last century has deserved less attention by historians, hence the interest of this research work. Using several sources, mainly notarial documents such as protocols with inventories of goods which have allowed us to reconstruct the levels of patrimonial wealth and the businesses of families, especially merchants, of the city at the end of the Ancien Regime (1700-1850). We have observed a more dynamic reality. In addition, their living conditions and their appearances, both in the domestic sphere and in their clothing and external adornment, will show not only modernity, but also an earlier chronology of these trends than in other cities of the interior.

Palabras clave: Burgos ciudad, 1700-1850, familias, comerciantes, apariencias, modernidad.

Keywords: Burgos city, 1700-1850, families, merchants, appearances, modernity.

*«Pei gruppi femminili e per l'infanzia socialista». Il progetto educativo dei giovani socialisti italiani dalla guerra all'avvento del fascismo*, di Daria De Donno

Nella maggior parte delle ricerche che hanno affrontato il tema del consenso allo sforzo bellico sul fronte interno, è stato evidenziato il contributo delle istituzioni e dell'associazionismo borghese nel promuovere la rappresentazione eroica della nazione in armi mediante una capillare cultura di guerra, che coinvolge e invade la sfera pubblica e quella privata. Meno attenzione è stata rivolta, invece, alle iniziative dal basso che propongono percorsi formativi ed educativi costruiti su un bagaglio valoriale alternativo a quello della rigenerazione nazional-patriottica. È su questo versante che si colloca il presente contributo, che ha l'obiettivo di ricostruire e valutare, attraverso il dibattito e le iniziative che lo hanno accompagnato, il tentativo dei militanti della Federazione giovanile socialista italiana (Fgsi) di contrapporre al canone dominante della propaganda bellicistica un'antitetica pratica pedagogica, con spinte emancipatrici rispetto ai modelli impartiti dallo Stato, dalla Chiesa, dai sodalizi borghesi, attraverso la costituzione di una rete nazionale di circoli per l'infanzia e per le donne del proletariato. In una prospettiva di più lungo periodo, la sfida sarebbe stata quella di «rifondare» l'Europa su una nuova generazione educata ai principi del ripudio della guerra, dell'uguaglianza sociale e di genere, della solidarietà internazionale, della partecipazione.

In most of the research that have dealt with the issue of consent to the war effort on the home front, the contribution of institutions and bourgeois associations in promoting the heroic representation of the nation in arms through a widespread culture of war, involving and invading the public and private spheres, has been highlighted. Less attention has been paid, however, to

bottom-up initiatives proposing training and educational paths built on an alternative set of values to that of national-patriotic regeneration. This contribution aims to reconstruct and evaluate, through the debate and the initiatives that accompanied it, the attempt of the militants of the Federazione Giovanile Socialista Italiana (FGSI) to oppose the dominant canon of war propaganda with an antithetical pedagogical practice, with emancipatory thrusts compared to the models imparted by the State, the Church and bourgeois associations, through the establishment of a national network of clubs for children and women of the proletariat. In a longer-term perspective, the challenge would be to 're-found' Europe on a new generation of people educated on the principles of the repudiation of war, social and gender equality, international solidarity and participation.

Parole chiave: Federazione giovanile socialista italiana, progetto educativo, circoli infantili e femminili, emancipazione, uguaglianza sociale, solidarietà internazionale.

Keywords: Federazione giovanile socialista italiana, educational project, children's and women's circles, emancipation, social equality, international solidarity.

*Protagoniste della Storia: le donne in Russia tra XX e XXI secolo*, di Manuela Pellegrino

Partendo dalla considerazione secondo la quale le donne sono state molte volte protagoniste silenziose della “grande” Storia, malgrado il loro contributo spesso decisivo, si è voluto mettere in evidenza nel presente saggio come questo sia vero anche per la storia della Russia. Dopo aver citato alcuni esempi di donne “note”, ovvero casi singoli di donne che dal Settecento ad oggi hanno scritto pagine di storia russa e sulle quali molto si è scritto, si sono quindi individuati, ispirandosi al caso delle donne attive nella seconda guerra mondiale a cui ha voluto dar voce la scrittrice premio Nobel Svetlana Alekievič, altri esempi di donne che, unite e come gruppo, hanno anch'esse dato il loro contributo alla Storia, ma sulle quali spesso si è taciuto o non si è detto abbastanza. Si è scelto di fare riferimento in particolare all'ultimo secolo con l'obiettivo di far emergere e dare il giusto riconoscimento al ruolo che quelle donne, dalle politicamente più attive alle donne “comuni” impegnate nella sopravvivenza quotidiana loro e dei loro cari, hanno giocato e giocano nella Storia al fianco e spesso al posto degli uomini.

Starting from the consideration according to which women have often been silent protagonists of “great” history, despite their often decisive contribution, this essay aims to highlight how this is also true for Russian history. After citing some examples of “well-known” women who have written pages of history since the Eighteenth century and about whom much has been written, we have therefore identified – inspired by the case of women active in the Second World War to whom Nobel laureate writer Svetlana Alekievič wanted to give a voice – other examples of women who, united and as a group, have also given their contribution to the history of Russia, but about whom we have often kept silent or not said enough. We have chosen to refer in particular to the last century with the aim of bringing out and giving due recognition to the role that those women – from the most politically active to the “ordinary” ones engaged in the daily survival of themselves and their loved ones – have played in history alongside and often in place of men.

Parole chiave: donne nella storia russa, Svetlana Alekseič, donne in Russia nel XX e XXI secolo, Marija Bočkarëva, Pussy Riot, Comitato delle madri dei soldati russi.

Keywords: women in Russian history, Svetlana Alekseič, Russian women in the 20th and 21st centuries, Marija Bočkarëva, Pussy Riot, the Committee of Soldiers' Mothers.